# LA CRONACA DI PRATO

**Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)**

## Solenne ingresso di Mons. Debernardi nel Vicariato
### e le cerimonie religiose nella Pieve di Vernio

Come avevamo preannunciato, sabato 29 luglio u. s. il novello Vescovo delle Diocesi di Pistoia e Prato, S. E. Reverendissima Mons. Giuseppe Debernardi, ha fatto il suo solenne ingresso nel Vicariato di Vernio, recandosi per la prima volta all'antica Pieve di Vernio, S. Ippolito di Vernio, sede della Pieve di Vernio e residenza del Vicario Foraneo, già da varii giorni si preparava con alacre opera per ricevere degnamente l'eminente Presule; al mattino e nelle prime ore del 29 l'attesa per il fausto avvenimento si è fatta più fervida, via via che si avvicina l'ora fissata per l'arrivo. Da ogni casa garrisce al sole ed al vento il tricolore, ogni finestra si addobba di drappi, le vie sono adornate con festoni di verde ed i muri tappezzati di striscioni multicolori inneggianti al novello Pastore.

**L'ARRIVO E IL RICEVIMENTO**

Circa le 18 si riuniscono, in località «La Torre» all'ingresso del paese, le autorità e rappresentanze. Sono ad attendere S. E. Mons. Vescovo: l'on. Podestà di Vernio gr. uff. generale Augusto Ragusin, il Segretario Politico del Fascio di Vernio Grazzini sig Raffaello, il M. R. Sac. dott. Guido Baldini, Pievano e Vicario Foraneo, il M. R. Sac. Don Giulio Meucci, Parroco di Mercatale di Vernio, il M. Rev. Sac. Don Baldino Baldini, il dott. Giuseppe [illegible], medico condotto, il maresciallo maggiore Pili sig. Ignazio, Comandante la Stazione dei RR. CC. di Vernio, il sig. Aldo Cecconi, vice presidente del Dopolavoro Comunale «Puccini», il sig. Benuccio Salimbeni, membro del Direttorio del Fascio di Vernio, il C. M. Tendi sig. Lido della M. V. S. N., il sig. Ricci Ferdinando, console del T. C. I., il sig. Brunellesco Chiarucci, il sig. Stefanacci Rinaldo, Vigile comunale, il sig. Becheroni Giuseppe, Governatore della Ven. Compagnia del S.S. Nome di Gesù, il sig. Mario Stefanacci e tanti tantissimi altri. Inoltre la sig.ra Emilia Becherini, la signora Maddalena Gualtieri Ricci, l'insegnante signora Rosa Scatizzi Stefanacci, la signorina insegnante Lina Bertini, direttrice della Colonia Elioterapica Bisentina, la signora Regina Bellino-Medici, titolare postelegrafonica, la signora Luisa Conti, la signora Benedetti ecc., ecc., gli alunni delle Scuole Elementari con bandiera, i paggetti del SS. Sacramento, i bimbi e le bimbe della Scuola della Dottrina Cristiana, recanti grandi cartelli con scritte di saluto e gran folla di popolo.

Non appena (circa le 18,20) giunge la auto recante S. E. Mons. Vescovo scoppiano applausi vivissimi all'indirizzo piano applausi vivissimi all'indirizzo pane, sventolano le bandiere, le mani si protendono romanamente. Dopo le presentazioni d'uso, porge per primo il saluto di Vernio a S. E. il Podestà Generale Ragusin, quindi la bimba Conti Lina dice con bell'efficacia brevi versi di omaggio ed offre un ricco mazzo di fiori a S. E. Mons. Vescovo. Il corteo si incolonna e si muove — durante il percorso si cantano le «acclamationes» — dirigendosi alla Pieve, ove, dopo qualche istante di preghiera nella Chiesa Plebana S. E. Mons. Debernardi prendendo occasione dalla frase «Josepho Reverendissimo Episcopo pax, vita et salus perpetua», scritta su uno dei cartelli portati dai bimbi nel corteo che si è recato ad incontrarlo, porge il suo saluto a tutti i presenti. Quindi, assieme alle autorità, partecipa al ricevimento ed al rinfresco in suo onore, che si tiene nella grande sala della Pieve. Congedatosi dalle autorità, colle quali si è intrattenuto in conversazione varii minuti, vestiti i sacri paludamenti amministra il Sacramento della Cresima ad oltre 140 fanciulli e fanciulle della parrocchia, dirigendo a loro ed ai loro genitori, prima e dopo la cerimonia, paterne affettuose parole.

Mentre cade la sera si accendono continua di luci sul campanile, sotto il loggiato della Chiesa, nella piazza, lungo le vie, si illuminano le finestre, si fanno fuochi di gioia dai casolari più lontani.

**LE CERIMONIE DI DOMENICA**

S. E. Mons. Debernardi inizia la sua laboriosa giornata, celebrando la S. Messa alle ore 7 con Comunione Generale alla quale si accostano gran numero di fedeli, cui egli rivolge ispirate parole. Alle ore 8, con squisito pensiero, accompagnato dal Pievano si reca a visitare gli infermi cui porta il conforto di catechismo per gli alunni della Scuola della Fede, alle ore 9 assiste all'esame la della Dottrina Cristiana.

Visita poi, ossequiato dal presidente fondatore Ricci, Benemerito dell'Educazione Nazionale, la sede della Biblioteca Circolante Popolare gratuita «Petrarca», ove si intrattiene qualche tempo interessandosi della vita dell'istituzione, del suo funzionamento, delle opere che possiede, dei resultati che si ottengono, compiacendosi altamente per l'attività che l'ente ha svolto e va svolgendo.

Alle ore 11, dopo varie messe lette, viene celebrata la solenne Messa in terzo, cantata in gregoriano dagli allievi della «Schola Cantorum» parrocchiale diretta dal Pievano Baldini. Officia il M. Rev. Sac. Baldino Baldini coll'Assistenza Pontificale di Mons. Vescovo, il quale pronuncia una bellissima Omelia che tocca il cuore dei fedeli affollanti la Chiesa Plebana, adorna di luci e di fiori. Nel pomeriggio, dopo i vespri solenni pontificali ed un discorso di circostanza del valente oratore Missionario Padre Vincenzo Maria del P.P. Passionisti di Firenze, che aveva predicato il triduo di preparazione, alle ore 18,30, mentre l'animazione in paese si è fatta vivissima per il continuo sopraggiungere di persone da tutta la Vallata, esce dalla Chiesa Plebana una veramente imponente, ordinatissima processione che sfila per le vie principali fra due fitte ali di popolo riverente. Precede il rosso crociato stendardo della Pieve, cui segue un folto gruppo di Giovani Fascisti, ai quali è pure affidato il servizio di ordine: vengono poi la ven. Compagnia del SS. Nome di Gesù con le insegne e folto stuolo di fratelli salmodianti, i neocresimati, i paggetti del SS. Sacramento nella loro candida veste, gli alunni delle Scuole, le priore, i priori, quindi S. E. Mons. Debernardi, rivestito degli abiti pontificali e accompagnato dai Sacerdoti Don Baldini, Pievano, Don Nesi, parroco di S. Quirico, Don Calcagnini, parroco di Cavazzano, Don Meucci, parroco di Mercatale, Don Petracchi, parroco di Poggiole, Don Ricasoli, parroco di Luicciano, dal subdiacono Fazzini Aldo, dagli accoliti Cecchi Dante e Risaliti Ruggero e dai seminaristi Fazzini Enrico, Pezzoli Silvio, Setelli Bruno, Pieraccini Alberto, Benelli Giovanni; indi un gruppo di fanciulle che cantano laudi sacre, guidate da Don Baldino Baldini, il simulacro di Maria SS. del Carmelo, sorretto a spalla dai giovani del paese, poi il gagliardetto del Fascio Giovanile di Combattimento di Vernio con scorta d'onore ed il Comandante Vannucci sig. Dino, il Segretario Politico del Fascio sig. Grazzini ed altri membri del direttorio. Chiudono il lungo corteggio la fanfara dei Giovani Fascisti di Vernio, che esegue scelte marcie religiose, una lunga teoria di uomini, recanti ceri e grande folla di fedeli.

Restituitasi la processione alla Chiesa Plebana, S. E. Mons. Vescovo parla ancora una volta ai convenuti dicendosi lieto della bella manifestazione di fede e grato dell'accoglienza, spronando tutti a perseverare nelle opere di bene; quindi impartisce la benedizione eucaristica.

Terminate le sacre funzioni, la fanfara dei G. F. di Vernio eseguisce un ottimo programma musicale, applauditissimo, mentre il paese illuminato a festoni di lampadine elettriche — fatica particolare del sig. Chiti Augusto che ne ha curato l'allestimento — è tutto una fantasmagoria di luci e di colori.

Alla sera, dalle 21 alle 23, la fanfara dei Giovani Fascisti di Vernio, diretta dal G. F. M.o Marino Pescatori, che vi dedica ogni migliore energia, tiene ancora uno scelto concerto sulla piazza principale del paese ed è proprio durante il concerto che S. E. Rev.ma Mons. Debernardi mostra il desiderio di uscire dalla Pieve e di recarsi in mezzo al popolo. Non appena la folla lo avvista gli improvvisa una vibrante manifestazione d'entusiasmo, mentre echeggiano grida festose frammiste alle note degli inni nazionali. S. E. si avvicina ai giovani musicanti, s'intrattiene affabilmente col direttore Pescatori e col Comandante Vannucci, riceve l'omaggio di filiale devozione dei G. F., quindi, sempre attorniato dalla folla che gli si stringe vicino, riprende la sua passeggiata per le vie, soffermandosi di tanto in tanto per accarezzare e prendere in collo un bimbo, per offrire al baciamano l'anello pastorale, per ammirare lo spettacolo del paese in festa per l'ambita presenza del suo nuovo Pastore.

S. E. Mons. Debernardi, ossequiato dal Vicario Foraneo dott. Baldini e da altri Sacerdoti, dal maggiorenti del paese e dalla popolazione, ha lasciato S. Ippolito lunedì mattina alle ore 7, dirigendosi al Palazzo Vescovile a Prato.

## Vegetazione laterale
### alle strade comunali

Il Podestà ritenuto che lungo molte strade Comunali la vegetazione laterale, sia di siepi che di piante di alto fusto, spesse volte, per trascurata manutenzione, non contenuta in quei limiti che la Legge impone, determina restringimenti di larghezza utile, danneggiamenti di cigli e occupazione di area pubblica, od altri inconvenienti, che è necessario per la buona conservazione delle strade e la libertà del transito siano evitati;

Veduto l'art. 14 del R. Decreto Legge 2 dicembre 1928 n.o 3179, convertito in Legge 17 marzo 1930 n.o 236, sulla tutela e polizia stradale, ordina:

Ai proprietari frontisti di strade comunali è assegnato il tempo e termine di giorni 8 da oggi decorrenti per ottemperare alle disposizioni contenute nel primo e secondo capoverso dell'art. 14 del R. Decreto Legge 2 dicembre n.o 3179, convertito in Legge 17 marzo 1930 n.o 230 sulla tutela e polizia stradale, avvertendo che in difetto dell'osservanza delle disposizioni stesse saranno gli inadempienti passibili di contravvenzione ed i lavori verranno eseguiti a cura del Comune e a tutte loro spese.

Gli Uffici Tecnico e di Polizia Municipale sono incaricati dell'osservanza delle surriportate prescrizioni.

Prato, dal Municipio, addì 28 luglio 1933 (Anno XI). - Il Podestà *Diego Sanesi*.

Estratto dal R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179: Art. 14 - I proprietari sono obbligati a tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada, ed a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Quando non operino questo taglio entro il termine assegnato loro da un avviso del Capo Compartimento per la viabilità, se trattasi di strade statali e degli Enti ai quali le strade appartengono, potranno le Autorità suddette ordinare che siano recisi a loro spese i rami sporgenti.

## Nei Sindacati fascisti
### del commercio e dei trasporti

La Confederazione dei Sindacati fascisti dei trasporti di Firenze ha affidata al rag. Ubaldo Landini, Segretario della zona di Prato, la direzione dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Carmignano, Vernio, Montemurlo, Cantagallo, Signa, Lastra a Signa.

Analogo incarico per gli stessi Comuni è stato affidato al rag. Landini della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio e dall'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio.

**LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.**

## Stato Civile di Prato
del 2 Agosto 1933

**Nati . . . . . 1**

## L'adunanza del "Nastro Azzurro,,

I decorati al valor militare iscritti al Gruppo circondariale di Prato sono invitati all'adunanza di assemblea indetta per venerdì 4 c. m., ad ore 21,30, presso la sede dell'Associazione Mutilati (g. c.) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del presidente; 2) Esame del bilancio; 3) Partecipazione del Gruppo all'adunata nazionale dei decorati al valor militare in Roma per il giorno 28 ottobre c. a.; 4) Comunicazioni varie.

## Il Bolettino della F. I. G. C.

Comunicato N.o 23.

Adunanza del giorno 1 agosto 1933: presenti Badiani, Farroni, Giarre.

Partite in sospeso: restano in sospeso le partite Forti Briglia-Alba del 30 Luglio.

Tessere giocatori: Si invitano tutte le società a rimettere a questo comitato locale entro venerdì sera prossimo tutte le tessere dei propri giocatori.

Punizioni: Ammonizione solenne al giocatore Gori Wilmann (Alba).

Partite del 6 Agosto 1933: Narnali: Ore 17 Fascio Giovanile Narnali-U. S. Campigiana, Prato, campo ed ora da destinarsi: Alba-Juventus di Tavola.

Si invita la S. S. Alba a comunicare a questo Comitato ed alla squadra avversaria entro Venerdì sera l'ora e l'indicazione del Campo ove la partita avrà luogo.

## Il Bollettino del Torneo "Primi calci,,

Comunicato N. 5 - (Adunanza del giorno 1.o Agosto 1933 - XI).

*Omologazione partite:* Veduti i rapporti arbitrali relativi alle gare svoltesi domenica 30 luglio, si omologano le partite medesime come segue:

G. S. «M. Gelada» - U. S. «Forti e Liberi» 1-1; G. S. «G. Meazza» - G. S. «M. Meucci» 0-2.

*Punizione:* Risultando dai documenti ufficiali come i sottoindicati giuocatori del G. S. «G. Meazza» abbiano tenuto, appena usciti dal recinto di giuoco, un contegno oltremodo deplorevole verso alcuni giuocatori della squadra «M. Meucci», nonchè rivolto frasi offensive all'indirizzo dell'arbitro, si prendono nei riguardi dei giuocatori incriminati i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica fino al termine dell'attuale Torneo ai giuocatori Landucci Remo e Masetti Romeo ambedue del G. S. «Meazza». Squalifica per una giornata effettiva del Torneo al giocatore Agostini Gino, capitano della squadra «G. Meazza». Ammonizione solenne a tutti gli altri componenti la squadra «G. Meazza» ed in modo specifico al giuocatore Davini Bruno. Ammonizione al giocatore Vinattieri Mauri del G. S. «Meucci».

*Partite di domenica 6 agosto:* Ore 17 precise: G. S. «M. Meucci» - U. S. «Forti e Liberi»; ore 18,15: G. S. «M. Gelada» - G. S. «G. Meazza». - Il Comitato.

## Si ustiona accendendo
### un fiammifero

Ieri alle ore 17,30 si presentava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale certo Lazzerini Oreste fu Giuseppe di anni 56 da Tadola il quale si era prodotto gravi ustioni alla mano destra.

Il Lazzerini dopo essersi fatto un impacco di alcool alla mano suddetta per alcune scalfitture precedentemente riportate, ebbe occasione subito dopo di accendere un fiammifero ma disgraziatamente la fiamma si propagava all'impacco, generando così le ustioni in parola.

Il dott. Mazzei sanitario di turno gli prodigava le cure del caso rilasciando di poi il seguente referto: ustioni di 1.o e 2.o grado alla mano ed all'avambraccio destro guaribile in giorni 15 s. c.

## Un macellaro che si ferisce

Ieri mattina alle ore 7,30 il macellaro Ciardi Mario fu Virgilio abitante a Prato via Arcangeli mentre era intento nel proprio negozio alle sue normali occupazioni si produceva, con una coltella, una ferita alla mano sinistra.

Recatosi al Pronto Soccorso del nostro Ospedale ivi gli vennero apprestate le cure del caso dal sanitario di guardia dott. Falcini il quale ebbe a riscontrargli una ferita da taglio (coltello) alla falange ungueale del 1.o dito mano sinistra. Guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

## La fantastica storia
### di un delitto a Figline

Nel tardo pomeriggio di ieri sera, si diffondeva in città la notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto a Figline di Prato. Secondo quanto si diceva, una donna venuta a questione con una vicina, ad un certo punto, acciecata dall'ira, aveva afferrata e lanciata nell'acqua di un torrente ove la disgraziata era miseramente annegata.

Il fatto era venuto a conoscenza anche del Comando della stazione dei carabinieri che inviava subito sul posto il brigadiere Minerba per l'inizio delle indagini ed anche noi, senza por tempo in mezzo, ci portavamo a Figline per assumere precise notizie.

Non appena arrivati in quel laborioso paese, avemmo la sensazione che se qualche cosa di grave era accaduto, questo doveva essersi verificato in qualche località assai distante poichè la popolazione non appariva affatto turbata, non solo, ma nessuno aveva sentito parlare di delitti.

Dopo alcune pazienti ricerche, potemmo sapere insieme al brigadiere Minerba che qualche cosa era avvenuto in località denominata Poggiolo, poco distante da Figline. Colà avemmo a constatare che il fattaccio fortunatamente si riduceva a ben poco.

A Poggiolo, in uno stesso fabbricato, abitano con le rispettive famiglie, le donne Celide Settesoldi di Pilade nei Marcatelli, di anni 32, e Aldovrandi Giulia fu Angelo, di anni 31, maritata ad Aldovrandi Ferdinando.

Giovedì della scorsa settimana fra le due donne avvenne una vivace discussione per ragioni di gelosia e a quanto sembra l'Aldovrandi avrebbe inveito contro la Settesoldi che naturalmente resagì energicamente.

Dopo il reciproco scambio di invettive e... graffi, le due donne si separarono, ma in cuor loro la pace non tornò e, secondo quanto afferma la Settesoldi, verso le ore 15 di ieri, l'Aldovrandi la provocava riaccendendo la questione iniziata la scorsa settimana e non contenta di averla percossa violentemente, l'afferrava gettandola in un torrente senza aver pietà neppure per il bambino che in quel momento stava allattando.

L'Aldovrandi interrogata dal brigadiere Minerba negava recisamente il fatto accaduto giovedì della scorsa settimana, narrando che era stata gravemente offesa dalla Settesoldi. A provare l'inesistenza del diverbio di ieri, aggiungeva che nel pomeriggio era andata a visitare un proprio bimbo che si trova alla colonia elioterapica de «Le Sacca» e di aver fatto ritorno sul tardi.

Intanto mentre il brigadiere Minerba stava interrogando le due donne, giungeva anche il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, sotto la cui giurisdizione si trova la località Poggiolo, il quale aveva pure lui avuta notizia del delitto.

Ma, come si è visto, tanto scalpore finiva nel nulla tanto più che nessuna delle due donne si è querelata.

Forse per la prima volta cronisti e carabinieri si sono trovati davanti un cadavere... vivente.

## L'infortunio di un manovale

Certo Lorenzini Gennaro fu Agostino, di anni 20, abitante alla Chiesanuova, mentre trovavasi occupato alle proprie mansioni di manovale, al cantiere della S. A. «Ferrobeton», costruttrice della nuova passerella sul Bisenzio, calpestava un vetro ferendosi al piede sinistro.

Recatosi al nostro nosocomio il dottor Della Bella dopo avergli apprestate solerti cure, gli riscontrava una ferita da taglio al calcagno sinistro, giudicandolo guaribile in giorni 7, s. c.

# Cronaca di Firenze

## Nuove colonie elioterapiche
### nella nostra provincia

Al Segretario Federale dottor Alessandro Pavolini è pervenuta comunicazione dell'apertura delle seguenti colonie elioterapiche: Carmignanno, Mercatale di Vernio, Dicomano, Impruneta, Bagno a Ripoli, Candeli, Grassina, Certaldo, Sesto Fiorentino, San Donnino, Badia a Settimo, Castelfiorentino, Reggello, Montemurlo, Empoli.

## Il restauro di due tabernacoli

In questi giorni sono stati portati a termine i lavori, già stabiliti dall'ufficio delle Belle Arti di Firenze, per il restauro dei due antichi tabernacoli, posti l'uno in via delle Belle Donne e l'altro in Piazza S. Maria Novella, all'angolo di via della Scala.

## La disavventura di un decoratore

Il decoratore Giovanni Capigatti, di anni 50, recatosi ieri mattina nello studio del pittore Ermis, in Borgo SS. Apostoli, per richiedergli il saldo di un conto pendente, veniva pagato con una serie continua di pugni, schiaffi e calci che per poco non lo hanno messo k. o.

Il povero decoratore si è dovuto recare all'Ospedale di S. Maria Nuova, dove il sanitario di turno gli ha riscontrate numerose ferite alla regione occipitale e lo ha giudicato guaribile in 13 giorni.

## ARRESTI

Per oltraggio e resistenza ad un vigile urbano è stato tratto in arresto certo Ceccarelli Torello di Carlo, sorpreso in piazza Beccaria mentre teneva un contegno scorretto.

Dallo stesso vigile che lo ha arrestato il Ceccarelli è stato accompagnato alla Sezione di P. S. di Santa Croce.

— Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Cesare Puccini fu Leopoldo, ricercato da vario tempo perchè contraventore all'ammonizione. Al momento del suo arresto egli venne trovato anche in possesso di un coltello a serramanico di genere vietato.

Il Puccini è stato associato al Carcere delle Murate.

# CRONACA DI VAIANO

**LA GITA AL BACINO DI BRASIMONE DEGLI AVANGUARDISTI**

Domenica decorsa, alle ore 4,30 di mattina, partirono alla volta di Castiglione de' Pepoli (Bologna) gli Avanguardisti della Val di Bisenzio per una gita al Bacino di Brasimone.

Gli Avanguardisti, in numero di 200 circa, presero posto su quattro camions ed erano accompagnati dal comandante della 3.a Coorte sig. Leo Mati; dal Presidente dell'O. N. B. del Comune di Cantagallo, sig. Arnaldo Angeli; dal Fiduciario dell'O. N. B. di Vaiano, sig. Pio Vignolini; dal Fiduciario della Briglia, sig. Agostino Biancalani; dai cadetti sigg. Neri Mario, Santi Sergio e Fani Aldo; dai capi centuria sigg. Renato Malfanti e Brachi Corrado.

Alle ore 7 i gitanti giunsero al Bacino, ove consumarono la colazione al sacco ed ebbero modo di ammirare il bellissimo panorama. Sorpresi da un forte uragano, fecero ritorno in camion a Castiglione de' Pepoli, ove per concessione del Podestà sig. Girotti furono ospitati nelle sale del palazzo Pepoli, sede di quel Comune.

Nel pomeriggio, ove si trattennero a lungo, e dove furono ammirati per il loro portamento marziale e corretto, gli Avanguardisti si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti della grande guerra vittoriosa, deponendo una corona di fiori. Il comandante della 3.a Coorte, sig. Mati, con un bellissimo discorso, fece rifulgere la gloria dei prodi Caduti, ascoltato con la più intensa commozione e vivamente applaudito, e quindi gli Avanguardisti, salutati dalle autorità e dalla popolazione, presero la via del ritorno. Giunti a Montepiano, si fermarono anche in questo paese per rendere omaggio al Monumento ai Caduti, ove anche qui parlò nuovamente il comandante sig. Mati.

Rimontati in camion, gli Avanguardisti fecero ritorno alle loro sedi, serbando della bella gita il più gradito e caro ricordo.

# CRONACA DI EMPOLI

**UFFICIO DI REDAZIONE - VIA GIUSEPPE DEL PAPA 4**

## L'on. Di Belsito Parodi
### in visita alla Colonia Elioterapica

Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, martedì sera, alle ore 17, l'on. Di Belsito Parodi si recava senza alcun preavviso in Brotalupi per compiere un'improvvisa visita ispettiva alla nostra Colonia Elioterapica che accoglie quest'anno circa 200 fra Balilla e Piccole Italiane.

L'on. Di Belsito, Parodi che era accompagnato dal cap. Rodolfo Padovani e dal marchese Dufour Berte, membro del Comitato Provinciale O. N. B., mentre i piccoli balilla moschettieri presentavano le armi, era ricevuto all'ingresso dal Direttore della Colonia prof. dott. Tullio Mazzantini. A visitare la Colonia di Brotalupi si trovavano pure il Segretario del Fascio ten. Vieri Valtancoli e il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. dott. Renzo Del Vivo. Il nostro Podestà cav. dott. Dino Masi nella sua qualità di centurione medico dell'O. N. B. e come Direttore sanitario della Colonia stessa, era in quel momento intento alla compilazione delle cartelle biotipologiche, le quali permettono di stabilire con esattezza lo sviluppo fisico degli organizzati senza che peraltro vengano tralasciate tutte le altre caratteristiche che possono interessare sia dal punto di vista medico come igienico.

I bambini che all'arrivo degli illustri ospiti stavano eseguendo dei giuochi sotto la vigilanza delle rispettive comandanti di manipolo, ad un segnale di tromba si riunivano subito nel piazzale, disponendosi sugli attenti. L'on. Di Belsito Parodi, seguito dal cap. Padovani e dal marchese Dufour ai quali si erano ora uniti il cav. dott. Dino Masi, il ten. Vieri Valtancoli, il dott. Renzo Del Vivo e il prof. dott. Tullio Mazzantini, dopo aver passato in rivista i piccoli «coloniali» che trovava tutti in perfetta salute, iniziava la visita ai diversi locali della Colonia, interessandosi di tutti i servizi e chiedendo precise notizie sul loro funzionamento. Con particolare compiacimento sostava ad ammirare il moderno e perfetto impianto dei bagni a doccia e l'annesso impianto per riscaldare l'acqua.

Interrogava pure alcuni ragazzi chiedendo loro notizie sul Fascismo, sul Duce e sulla vita di Colonia. Ricevendone risposte chiare ed esaurienti e sempre traboccanti di entusiasmo e di amore per il Capo del Governo, instancabile animatore di questa attività benefica, di questa vigile e premurosa attenzione verso tanti figli del popolo, perchè possano crescere sani e temprati, vere forze gagliarde al servizio della Patria.

Al termine della visita, ossequiato dalle autorità e dalle comandanti di manipolo, l'on. Di Belsito Parodi con il seguito si allontanava dalla Colonia mentre balilla e piccole italiane schierati lungo l'erboso piazzale improvvisavano una vibrante dimostrazione d'affetto per il Duce.

## Un telegramma di S. E. Ricci

Fra i telegrammi inviati in occasione della cerimonia inaugurale della Colonia Elioterapica di Brotalupi, da parte del Segretario del Fascio ten. Vieri Valtancoli, del Podestà cav. dott. Dino Masi e del Presidente dell'O.N.B. dott. Renzo Del Vivo, ne venne spedito uno pure a S. E. l'on. Renato Ricci il quale si degnava rispondere nei seguenti termini:

«Valtancoli - Opera Balilla - Empoli - Ringraziandola unitamente camerati Masi e Del Vivo gradito telegramma compiacciomi per benefica iniziativa promossa favore codesti giovani organizzati - Saluti Ricci».

## Per la "Coppa Ridolfi,,

L'addetto all'Ufficio Sport del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

I sottonotati giuocatori sono invitati a trovarsi al Campo Sportivo per prender parte all'allenamento per la disputa delle finali del Torneo «Coppa Ridolfi»:

Busoni Mario, Mariotti Bruno, Gori Edo, Benvenuti Pietro, Rocchi Dino, Sbardellati Unico, Testaferrata Ferrino, Viviani Luigi, Cervellini Giuseppe, Cantini Emilio, Susini Gino, Leoni Mario, e Chiarini Rino.

## Derubato dell'orologio

L'altro giorno Giusti Giovanni di Giuseppe nativo di Castelfiorentino dovendo recarsi a far visita ad alcuni parenti che abitano in frazione Montebello nel Comune di Certaldo, aveva lasciato la sua bicicletta sul manubrio della quale aveva deposto la giacca, appoggiata al muro della casa. Nel tornare poco dopo a riprenderla doveva accorgersi con sua grande sorpresa che gli era stato rubato un orologio di metallo insieme con la catena.

Il piccolo furto veniva denunziato ai Carabinieri che iniziavano subito le indagini del caso.

## Dopo l'aggressione
### avvenuta a Montelupo

A proposito dell'aggressione avvenuta domenica sera nelle vicinanze di Montelupo in danno della signorina americana Hilda Meeks e di cui abbiamo già avuto occasione di parlare, possiamo ora aggiungere che è stato trattenuto in arresto il giovane vetturino Latini Luigi da Empoli, essendo risultato a suo carico, come sembra, gravi indizi di colpabilità.

Sono stati invece rimessi in libertà gli altri fermati fra cui il padre del Latini.

Le indagini subito iniziate dal nostro ottimo maresciallo maggiore Goffredo Zucconi che comanda ora interinalmente la Tenenza dei Carabinieri, proseguono sotto la direzione del locale Commissario di P. S. cav. dott. Nardi.

Sappiamo anche che è stato assicurato alla giustizia l'autore della lettera minatoria che il giovane Latini s'incaricò di recapitare alla signorina Meeks.

Poichè continuano sempre le indagini non possiamo dare per il momento maggiori particolari sui quali però ci intratterremo più ampiamente in una prossima edizione.

## Stato Civile di Empoli
del 2 Agosto 1933

**Morti . . . . . 1**

## Un fallimento

Il Tribunale ha ordinato il fallimento della ditta Moscatelli Vincenzo fu Giovanni, commerciante in frutta e ortaggi a Empoli, in via della Noce ad istanza propria, con un attivo di L. 26.401,10 e un passivo di lire 27.851,10.

Giudice delegato cav. uff. Saladini; curatore avv. Vincenzo Traballesi.

## Due fermi per una rissa

Dicemmo ieri come in Piazza Garibaldi della nostra città fosse avvenuta per futili motivi una colluttazione fra certo Baggiani Domenico, detto il chiocciolaio e il vetraio Panizzi.

Sappiamo ora che i due sono stati fermati dagli agenti del locale Commissariato ed associati al Carcere Mandamentale.

## RINVIATI A GIUDIZIO
### per oltraggio ad un testimone

Per l'udienza del 14 ottobre p. v. sono stati rinviati a giudizio del Tribunale di Firenze, Cinelli Alberto fu Rinaldo di Vinci e Peruzzi Albertina fu Giovacchino, pure domiciliata a Vinci i quali dovranno rispondere di avere in Vitolini con più opinioni esecutive del medesimo disegno criminoso in più volte, fino al 4 maggio 1933, offeso il prestigio, sia con parole, sia con minacce, di Paola Stefani nei Cinelli, in sua presenza e in presenza di più persone a causa delle funzioni di testimone da essa Stefani esercitate nel procedimento penale avvenuto nel mese di novembre del 1932.

## Per conversione di pena

Dovendo espiare la pena convertita di un giorno di carcere veniva ieri tratto in arresto certo Neri Nello di Raffaello, da Montespertoli.

## Gli spettacoli di stasera

*Teatro Excelsior.* — «La figlia del male».

# Cronaca di Castelfiorentino

**L'ISPETTORE DEL PARTITO ALLA COLONIA ELIOTERAPICA**

Ripeteremmo quel che dicemmo negli scorsi anni se descrivessimo punto per punto le varie fasi della visita effettuata ieri, secondo giorno di Colonia, dall'Ispettore del Partito Nazionale Onorevole Conte di Belsito, accompagnato dal rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, Capitano Padovani e dal Rappresentante dell'O. N. B. Marchese Doufur Berte. Diremmo cioè dei soldatini in miniatura sull'attenti all'ingresso della Colonia, del bersagliaresco trombettiere, delle piccole fatine intente al lavoro nel bosco, delle cuoine in piena efficienza, di tutto il complesso di una grande organizzazione, che ogni anno nel suo rinnovarsi, richiede cure, interessamento, sacrifizi, sempre nuovi.

Ci soffermeremo su questa visita improvvisa, solo per dire come nel susseguirsi di esse negli anni, da parte di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, di dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Ispettore del Partito on. Luigi Roncoroni, la parola che ha sempre dato l'idea precisa di questa meravigliosa organizzazione: «è perfetta».

In tal senso si è espresso anche l'onorevole Conte di Belsito, nella ispezione di ieri.

Dai piazzali che circondano il fabbricato della Colonia, il Gerarca si portò alle cucine, al Refettorio, alla sala di riunione, all'Ufficio di Direzione, visitò l'orto sperimentale, i locali dei bagni, dei lavatoi, le splendide e linde ritirate, salì al parco Aeroterapico, quindi al Campeggio Elioterapico, ed in ogni posto, rimase ammirato e soddisfatto per l'ordine, la pulizia, la disciplina, ed al Presidente dell'Opera Balilla cav. uff. Piero Peruzzi, al Segretario Politico, rag. Rino Del Pela, ed ai Dirigenti tutti della Colonia, disse il suo grande compiacimento ed altrettanto fecero i rappresentanti della Federazione Fascista e dell'Opera Nazionale Balilla.

La festosità dei piccoli, i loro inni, gli Eja al Duce, a S. E. Ricci, formarono un ambiente che commosse i visitatori e quando le automobili partirono, nel bosco, lungo i viali, al parco, risuonava un solo canto: «Giovinezza, Giovinezza!!», un solo nome: «Du-ce, Du-ce, Du-ce», e sembrava la eco di migliaia e migliaia di voci che ormai nel mondo gridano questo nome.

**CRONACA DELLA COLONIA**

Da oggi si inizia questa cronaca.

**OFFERTE**

Il Capitano Stefanelli ha offerto una giornata di frutta per i bambini.

La signora Giuditta Buggiani vedova Fontanelli, ha offerto il necessario per i bucati; il signor Giuseppe Petrognani, la segatura per la pulizia; il sig. Alberto Saroldi, lire venticinque in viveri.

E' sintomatico: la Colonia, vive deve vivere per la volontà del Partito. Non ha chiesto niente, ma la simpatia generale, si manifesta spontaneamente.

Le offerte suggerite dal desiderio di rendere più lieta la vita coloniale ai piccoli, sono gradite di qualunque entità, anche minima, quando vogliono indicare spontaneità di sentimento.

*Menù di oggi.* — Ore 9: uova alla coque; ore 12: pasta asciutta, conigli fritto con contorno, zuppa inglese frutta; ore 16: cioccolata in tazza con biscotti.

**LA DISGRAZIA DI UN OPERAIO**

Per essere caduto dall'altezza di tre metri circa, mentre da cavalcioni di un tubo, verniciava le longarine di un impalcatura nello Stabilimento dello Zuccherificio di Granaiolo, l'operaio Leonolni Antonio fu Giuseppe di anni 36 da Castelfiorentino, riportava una contusione escoriata in corrispondenza della seconda, terza e quarta costola sinistra, nonchè altre lesioni. All'ambulatorio del cav. dott. Pisani, veniva giudicato guaribile in giorni 15, s. c.

**FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO - ORDINE DI ADUNATA**

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Tutti i Giovani Fascisti dovranno tenersi pronti in perfetta uniforme per domenica prossima 6 andante, per recarsi a Firenze.

Data l'importanza di tale adunata per nessuna ragione sono ammesse assenze.

Quanto prima, a mezzo avviso personale, saranno impartite precise disposizioni per la partenza.

**ULTIMO GIORNO DI GARE DI TIRO A VOLO**

Oggi alle ore 15 avranno inizio le gare di tiro a volo che per l'ultima giornata vedranno il loro svolgimento allo Stand dello Stadio Comunale del Littorio.

Sono in palio premi in danaro per un valore complessivo di L. 250. I vincitori inoltre saranno rilasciati attestati e diplomi di tiro.

**CORSE AL GALOPPO**

All'ippodromo del Campo Sportivo Comunale del Littorio, fervono i preparativi per la prima manifestazione ippica che avrà luogo domenica prossima 6 corrente come da programma già da noi pubblicato.

Sono già sulla piazza numerosi cavalli di rinomate scuderie il che preludere che tali corse avranno una riuscita oltremodo soddisfacente.

# Cronaca di Cerreto Guidi

**IL CIRCUITO DELLE TRE PROVINCIE**

Pubblichiamo il regolamento della corsa ciclistica che avrà il suo svolgimento il giorno 15 corrente a Mercatale (Vinci).

Un comitato di giovani sportivi di Mercatale (Vinci) indice ed organizza, col patronicio del Club Sportivo «Aquila» di Castelmartini una corsa ciclistica denominata «Circuito delle Tre Provincie» riservata ai corridori di quarta categoria, muniti di licenza dell'U. V. I.

Il percorso sarà il seguente: Mercatale, Empoli, Pon